

*Parco Regionale
Fluviale del Trebbia*

PARCO REGIONALE FLUVIALE DEL TREBBIA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PROGRAMMA INVESTIMENTI AREE PROTETTE 2021-2023 EOCC_PI21-23-01

**PROPOSTA DI VARIANTE DEGLI
STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI
RIVENIENTE DAGLI INTERVENTI
AFFERENTI IL PIANO REGIONALE
INVESTIMENTI 2021-23
"PARCO FLUVIALE REGIONALE
DEL TREBBIA"**

Gruppo di lavoro:

dott. geol. Marco Rogna
Chiusa Viarola, n. 9 43036 Fidenza (PR)

dott. arch. Alessandro Galluppi
Via IV Novembre, n. 158 20122 Piacenza (PC)

dott. arch. Roberto Ziliani
Via Lucia De Silvestri, n. 12 29020 Gossolengo (PC)

**COMUNE
DI GRAGNANO TREBBIENSE**

**PIANO OPERATIVO COMUNALE
STRALCIO
ex art. 53 L.R. 24/2017**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

APRILE 2023

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE

PIANO OPERATIVO COMUNALE STRALCIO

**FORMATO AI SENSI DELL'ART. 53 DELLA L.R. N. 24/2017 PER LA LOCALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI MANUTENZIONE E POTENZIAMENTO RETE CICLOTURISTICA ED ESCURSIONISTICA DEL PARCO REGIONALE FLUVIALE DEL TREBBIA E INSTALLAZIONE E RESTAURO DI SEGNALETICA E CARTELLONISTICA CON REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER LA FRUIZIONE
(PROGRAMMA REGIONALE DI INVESTIMENTI 2021/2023 PER LE AREE PROTETTE)**

RELAZIONE

GRUPPO DI LAVORO

DOTT. GEOL. MARCO ROGNA

DOTT. ARCH. ALESSANDRO GALLUPPI

DOTT. ARCH. ROBERTO ZILIANI

APRILE 2023

1.	INQUADRAMENTO NORMATIVO	3
2.	CARATTERISTICHE DEI LAVORI PREVISTI IN PROGETTO	4
2.1	IL PROGRAMMA INVESTIMENTI AREE PROTETTE 2021-2023: PARCO REGIONALE FLUVIALE DEL TREBBIA	4
2.2	CARATTERISTICHE REALIZZATIVE DEI PERCORSI CICLOPEDONALI IN PROGETTO.....	6
3.	IL CONTESTO URBANISTICO	7
4.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	8
5.	CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA	9
6.	APPOSIZIONE DI VINCOLI ESPROPRIATIVI	10
7.	ELENCO TAVOLE	11
8.	ELABORATI DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE STRALCIO.....	11

Con Atto del Comitato Esecutivo dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale n. 85 del 27/10/2021 sono stati approvati i progetti definitivi/esecutivi relativi al Programma di Investimenti Aree Protette 2021/203 – Parco Regionale Fluviale del Trebbia aventi per oggetto la manutenzione e potenziamento della rete cicloturistica ed escursionistica e delle strutture di fruizione, nonché l'installazione e manutenzione della relativa segnaletica e cartellonistica.

Al fine di recepire alcune variazioni ed implementazioni del tracciato, risulta necessario provvedere alla modifica ed aggiornamento dei progetti di cui sopra, con conseguente approvazione dei progetti esecutivi aggiornati in variante agli strumenti urbanistici dei comuni interessati da attuarsi con procedimento unico ex art. 53 L.r. 24/2017.

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

La nuova legge urbanistica L.R. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, all'art. 4, prevede la possibilità per i Comuni di dare attuazione, nel corso della prima fase del periodo transitorio e nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), ad una parte delle previsioni della pianificazione urbanistica vigente, nonché di apportare ad essa eventuali variazioni, mediante l'applicazione della normativa previgente. In particolare, i Comuni possono avviare e approvare procedimenti quali le varianti specifiche agli strumenti urbanistici vigenti, ma anche le varianti ai POC vigenti, così come i cosiddetti POC “stralcio” o POC “anticipatori”, relativi a singole opere pubbliche o insediamenti previsti dal PSC.

Il Comune di Gragnano Trebbiense, non avendo ancora perfezionato l'adeguamento della propria strumentazione urbanistica alla nuova legge urbanistica regionale n. 24/2017, sono tuttora vigenti il PSC e il RUE di cui alla L.R. n. 20/2000 mentre il POC non è mai stato elaborato. Pertanto la localizzazione delle opere previste nel territorio di questo Comune è effettuata anche attraverso l'elaborazione di un POC stralcio ancora ammissibile in ragione del carattere pubblico di tali interventi, come ha chiarito la Regione Emilia-Romagna con l'Atto di coordinamento tecnico approvato dalla Giunta regionale il 22 novembre 2021 con deliberazione n. 1.956, ai fini della loro localizzazione e dell'apposizione del vincolo espropriativo finalizzato all'asservimento delle superfici di proprietà privata e della dichiarazione di pubblica utilità dei medesimi.

Attraverso il presente procedimento si intende approvare un POC “stralcio” al fine di dare attivare due ambiti interessati dal Programma di Investimenti Aree Protette 2021/203 – Parco Regionale Fluviale del Trebbia che prevedono la realizzazione di due tratti di percorso ciclopedonale fra il capoluogo e Casaliggio ed in località Molino Frati, da realizzarsi attivando

l'apposizione del vincolo espropriativo finalizzato all'asservimento delle superfici di proprietà privata e della dichiarazione di pubblica utilità dei medesimi.

2. CARATTERISTICHE DEI LAVORI PREVISTI IN PROGETTO

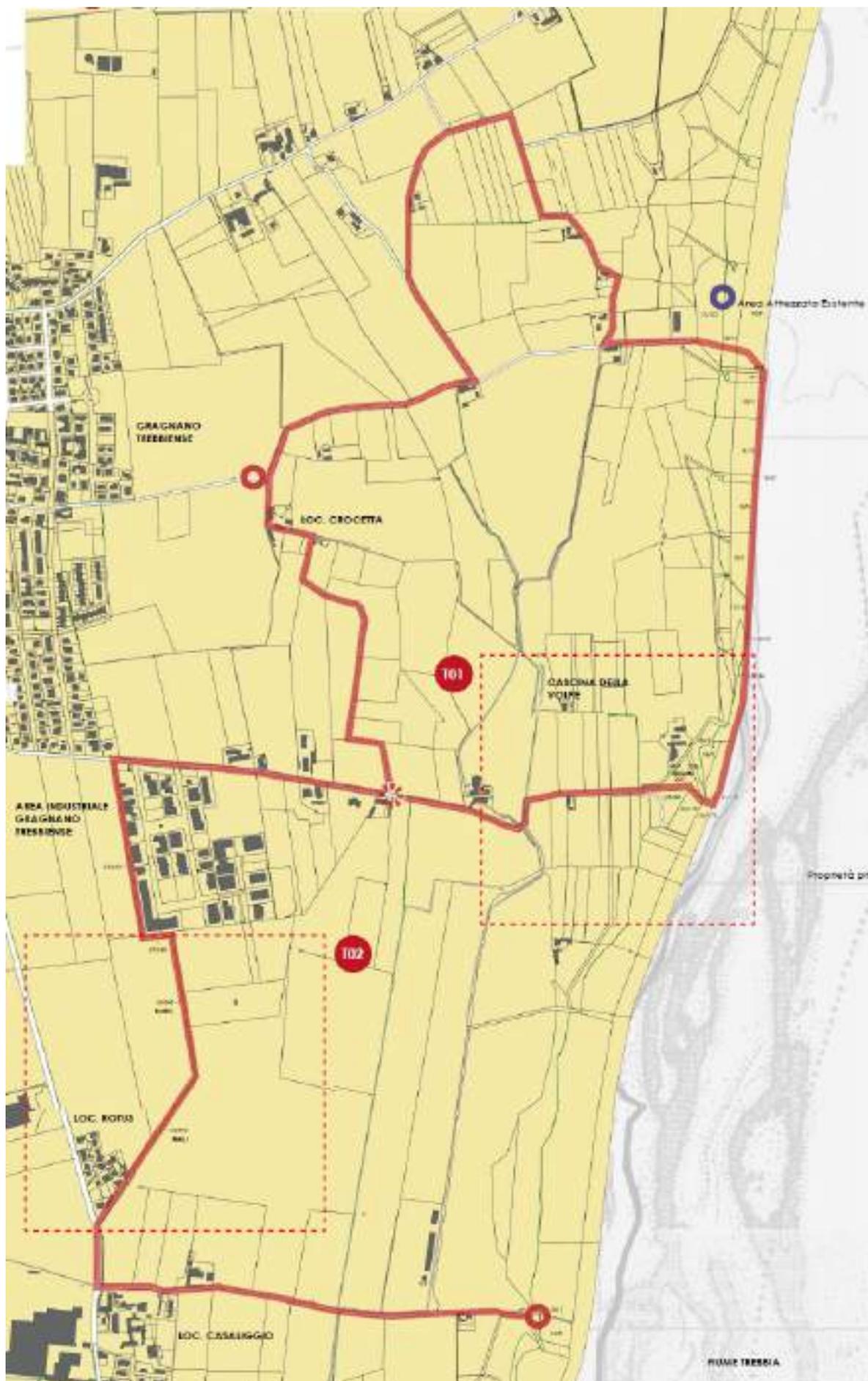
2.1 IL PROGRAMMA INVESTIMENTI AREE PROTETTE 2021-2023: PARCO REGIONALE FLUVIALE DEL TREBBIA

Il progetto interessa un'area che in passato ha visto alcuni interventi sulla rete ciclopedonale che hanno privilegiato percorsi di tipo lineare per collegare i vari centri di interesse lungo l'asta del fiume.

Quanto in esame, integrando i percorsi esistenti con interventi di manutenzione dell'esistente e con una nuova progettualità che prevede anche circuiti ad anello, da svilupparsi in alcuni punti caratteristici del territorio e da collegarsi ai percorsi già presenti con tratti di connessione, si prefigge di conseguire una più idonea offerta fruitiva creando una rete costituita da sentieristica e percorsi ciclopedonali di varia tipologia ed estensione.

La maggior parte del percorso in progetto utilizza la sede di strade esistenti; siano esse carraie o stradelli agricoli, strade a bassa incidenza di traffico veicolare o con divieto di accesso agli automezzi o dismesse. Il tracciato si sviluppa sia in sponda destra che sinistra, integrandosi con i percorsi esistenti quali la Ciclovia dei Parchi e le opere realizzate con il primo impianto del Parco Regionale Fluviale del Trebbia.

Fra i Comuni interessati dall'intervento figura anche il Comune di Gragnano Trebbiense in sponda sinistra della Trebbia (ved. Tav. 1 e 4 del Progetto definitivo/esecutivo di cui ne viene riportato un estratto).

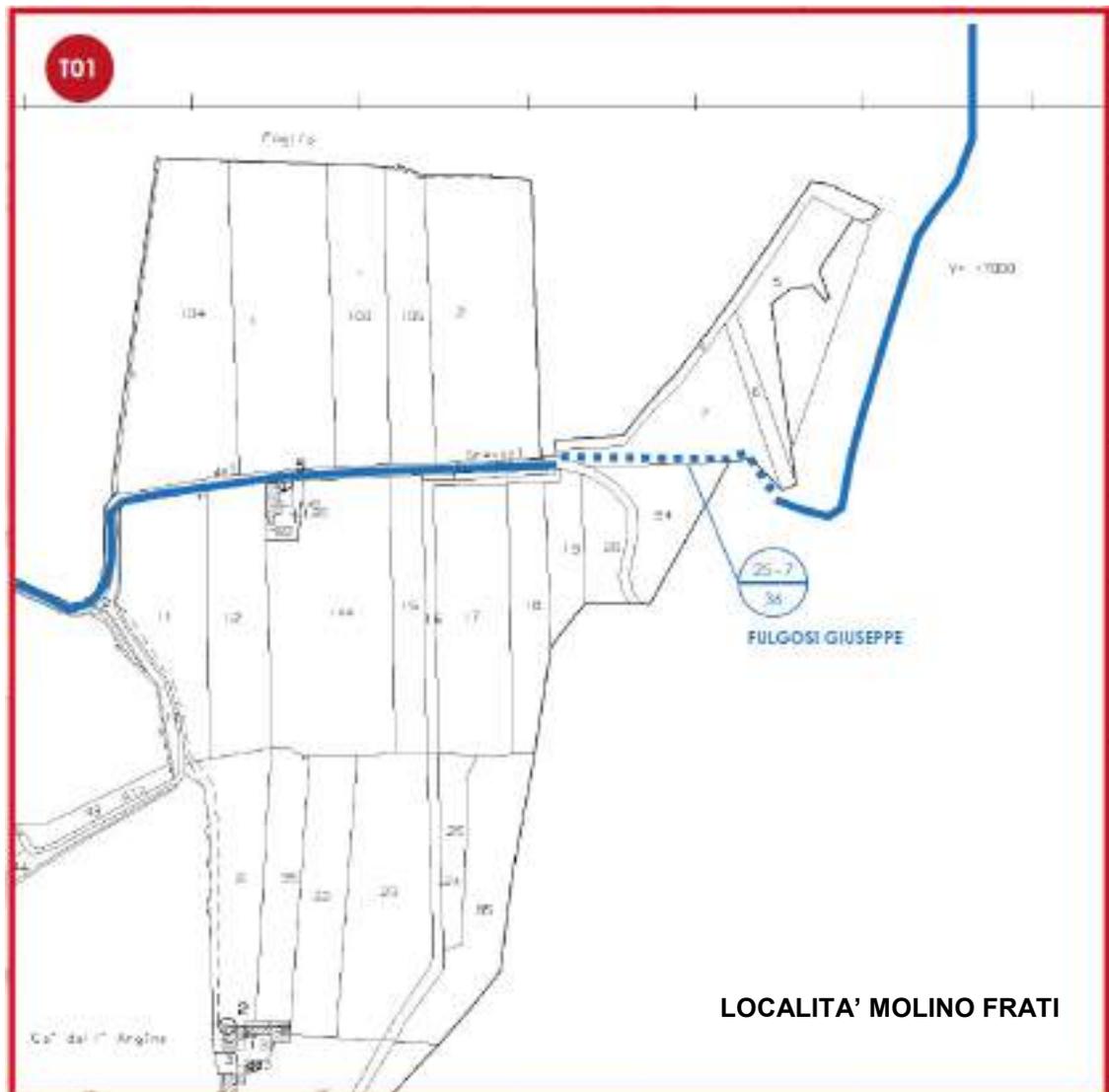


2.2 CARATTERISTICHE REALIZZATIVE DEI PERCORSI CICLOPEDONALI IN PROGETTO

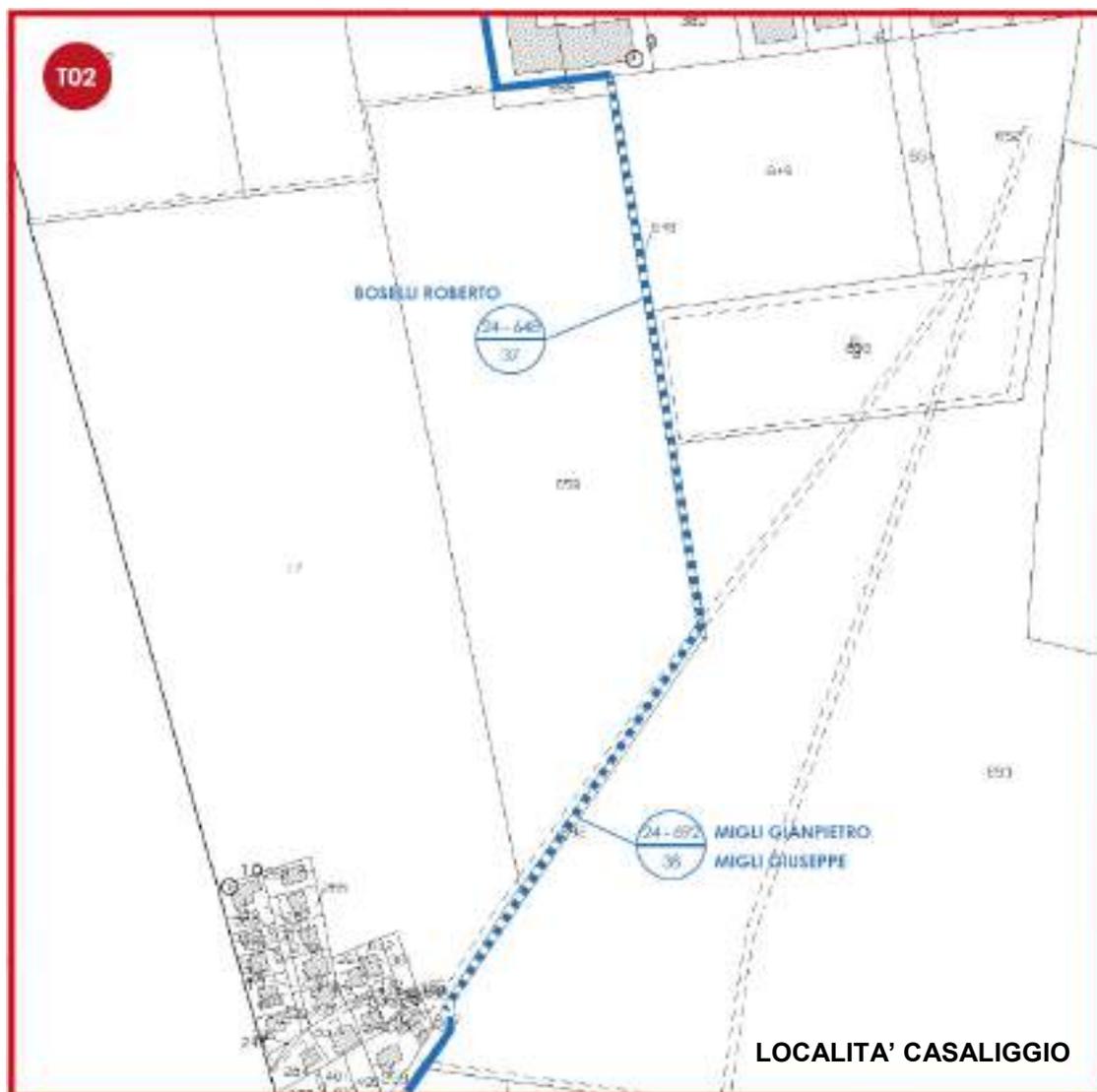
Il percorso in comune di **Gragnano Trebbiense** verrà realizzato in una vasta area sita fra il centro abitato e il fiume. È sviluppato su un anello di 6,5 Km circa nella sua massima estensione e su un ulteriore tratto a sud che si estende ai margini della località Casaliggio per un totale pari a 8,3 km.

Partendo dall'abitato di Gragnano si inoltra fino alle sponde della Trebbia, dove precedenti interventi promossi dall'Ente Parco avevano individuato in questa località un'area di sosta realizzata con un precedente finanziamento nel 2015, questo nuovo tratto andrà a completare quanto precedentemente realizzato permettendo una migliore fruibilità dell'area.

Il percorso è caratterizzato per lo più da viabilità secondaria, in parte in asfalto e in parte in ghiaietto (in alcuni punti da riprendere e integrare); il lato più a est corre lungo un tratto dismesso della vecchia camionabile a servizio delle cave per collegarsi poi con la strada comunale di Molino Frati attraverso un nuovo tratto da realizzarsi su proprietà privata per una lunghezza pari a 110 metri (Fg. 25 Mapp. 7, ved. particolare T01 della Tav. 4 del progetto definitivo/esecutivo di cui si riporta un estratto).



Un secondo tratto che si sviluppa fra la zona industriale del capoluogo e Casaliggio) è invece già oggetto di servitù in quanto pista ciclabile recentemente realizzata dal Comune di Gragnano Trebbiense per lunghezza pari a 615 metri circa (Fig. 24, Mapp. 648 e 692, ved. particolare T02 della Tav. 4 del progetto definitivo/esecutivo di cui si riporta un estratto).



3. IL CONTESTO URBANISTICO

Fra gli obiettivi che il PSC di Gragnano Trebbiense persegue troviamo enunciata anche l'identificazione della rete dei percorsi ciclo-turistici (ripresa dalle indicazioni del PTCP) e finalizzata allo sviluppo del turismo e delle attività di tempo libero.

Esaminati gli strumenti urbanistici comunali, si è constatato che gli interventi e le opere oggetto del presente POC si sviluppano in coerenza con gli obiettivi declinati dal PSC vigente

all'interno di ambiti, e relativi vincoli e tutele, che sono trattati nell'apposito allegato "Analisi dei vincoli" a cui si fa riferimento.

4. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per la parte normativa si farà riferimento a quanto previsto da PSC e RUE.

Al Titolo IV – SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE del PSC per quanto attiene al sistema della mobilità ciclopedonale vengono riportate le seguenti norme:

Art.47 Rete dei percorsi ciclo-turistici

4. Nell'elaborato grafico PSC3.2 sono indicati, con rappresentazione schematica, i principali percorsi ciclo-turistici da realizzare o mantenere.

5. Tale individuazione ha un valore di massima per quanto riguarda la localizzazione dei tracciati, i quali, ove non già esistenti, andranno esattamente individuati e localizzati sulla base di specifici progetti attuativi coordinati dalla pubblica amministrazione, ovvero precisamente localizzati in sede di progettazione delle opere di urbanizzazione primaria inerenti i singoli interventi edificatori diretti o preventivi.

6. Per tali ambiti il PSC persegue strategie di miglioramento qualitativo e di potenziamento delle dotazioni esistenti attraverso obiettivi di manutenzione, razionalizzazione e nuova costruzione di percorsi ciclo-turistici in sede propria o laterali alla viabilità, per formare una rete di connessione delle aree urbane con il sistema dei servizi pubblici separata dalle strade a traffico veicolare e per favorire la fruizione turistica, culturale ed ambientale delle aree di valore storico, naturalistico, ecologico ed ambientale.

7. Modalità di attuazione

a. per intervento diretto sulla base dei progetti coordinati dalla Pubblica Amministrazione;

b. per intervento diretto convenzionato o intervento preventivo (PUA), secondo le disposizioni del RUE o del POC, in tutti i casi di percorsi ciclo-turistici tanto connessi ad attività di trasformazione edilizia per fini edificatori urbani o agricoli, quanto conseguenti ad accordi con i privati ai sensi dell'art. 18 della Lg. Rg. 20/2000 anche se non connessi ad edificazione urbana o agricola per la realizzazione di strade poderali o interpoderali che entrino a far parte del sistema dei collegamenti ciclopedonali.

8. I parametri urbanistici ed edilizi ed i requisiti tipologici saranno precisati nel RUE sulla base dei seguenti criteri :

- i percorsi ciclo-turistici di nuova realizzazione è opportuno siano accompagnati da sistemazioni a verde quali siepi, siepi alberate, aiuole di piante tappezzanti, filari alberati e,

ovunque le condizioni lo consentano, tali percorsi vanno allontanati e protetti dalle sedi veicolari;

- i percorsi ciclo-turistici devono avere una larghezza non inferiore a 2,50 metri affinché possano garantire il passaggio di biciclette nei due sensi. In presenza di punti singoli deve essere comunque garantita la larghezza di 2 metri;
- i percorsi ciclo-turistici devono essere di norma separati dalle carreggiate stradali da elementi fisici in rilievo o da opportuno dislivello. In questo secondo caso i percorsi dovranno essere adeguatamente raccordati nei punti di attraversamento delle carreggiate;
- nei casi di attraversamenti carrabili dei percorsi ciclo-turistici, oltre a garantire la continuità planoaltimetrica delle superfici, si dovrà assicurare le segnalazioni di attraversamento mediante appositi segnali, garantendo comunque una adeguata visibilità dal veicolo in manovra verso la pista ciclabile.

Al titolo XIII – REQUISITI TIPOLOGICI MINIMI DELLA VIABILITA' LOCALE del RUE per quanto attiene al sistema della mobilità ciclopedonale vengono riportate le seguenti norme:

Art.164 Piste ciclabili

Le piste ciclabili, nonché la relativa segnaletica, dovranno essere realizzate in conformità al Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 30 novembre 1999, n.557, al Codice della Strada (D.Lgs. 30/04/92 n°285 e s.m.i.) ed al relativo regolamento di esecuzione (D.P.R. 16/12/1992 n°495 e s.m.i.).

Le piste ciclabili devono avere di norma una larghezza non inferiore a 2,5 m. affinché possano garantire il passaggio di biciclette nei due sensi. In presenza di punti singoli deve essere comunque garantita la larghezza di 2 m.

Nei casi di attraversamenti carrabili della pista, oltre a garantire la continuità planoaltimetrica delle superfici, si dovrà assicurare le segnalazioni di attraversamento mediante appositi segnali, garantendo comunque una adeguata visibilità dal veicolo in manovra verso la pista ciclabile.

5. CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA

Con specifico riferimento all'apposizione del vincolo espropriativo, gli Elaborati del POC stralcio sono integrati con un Elaborato predisposto, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 10, comma 1, della L.R. n. 37/2002, indicante le aree interessate e i nominativi di coloro che risultano proprietari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali.

Il POC è quindi corredato da una relazione sulla fattibilità economica-finanziaria a cui si rimanda.

6. APPOSIZIONE DI VINCOLI ESPROPRIATIVI

Ai sensi dell'art. 8, comma 1, della LR 37/2002, il presente POC assume valore di "atto di apposizione di vincolo espropriativo" in quanto individua le aree sulle quali apporre un vincolo urbanistico finalizzato all'acquisizione coattiva di beni immobili destinati alla realizzazione di opere pubbliche.

L'elenco delle aree interessate con i relativi nominativi dei proprietari costituisce parte integrante del POC.

La dichiarazione di pubblica utilità avverrà contestualmente all'approvazione dei progetti definitivi, ai quali verranno allegati i piani particellari contenenti l'esatta quantificazione delle superfici da espropriare.

Con specifico riferimento all'apposizione del vincolo espropriativo, gli Elaborati del POC stralcio sono integrati con un Elaborato predisposto, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 10, comma 1, della L.R. n. 37/2002, indicante le aree interessate e i nominativi di coloro che risultano proprietari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali.

Con riferimento agli estratti catastali di cui alle grafiche T01 e T02 di cui sopra si rimanda al Piano Particellare degli Asservimenti allegato al progetto definitivo/esecutivo.

7. ELENCO TAVOLE

Tavole POC Stralcio

Tavola n. 1: Ambito T01 – Molino Frati

Tavola n. 2: Ambito T02 – Casaliggio.

Tavole Vincoli e Rispetti: Inquadramento del percorso in progetto nelle tavole allegate all'elaborato Analisi dei vincoli:

Tavola n.1a: Ambiti di particolare interesse storico archeologico e testimoniale. Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei beni culturali;

Tavola n. 1b: Unità di paesaggio Provinciali e sub unità di paesaggio di rilevanza locale;

Tavola n. 1c: Ambiti di valorizzazione e gestione del territorio - Assetto vegetazionale;

Tavola n. 2a: Tutela fluviale PTCP e Rischio dissesto;

Tavola n. 2b: Pericolosità idraulica PGRA - PAI; Rischio idraulico PGRA - PAI; Polizia Idraulica; Tutela dei corpi idrici superficiali; Rischio Sismico e Classificazione sismica;

Tavola n. 2c: Tutela delle risorse idriche, tutela paesaggistica dei corpi idrici PTCP, stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici sotterranei;

Tavola n. 3: Infrastrutture, mobilità e reti tecnologiche;

Tavola n. 4a: Impianti Biogas - Biometano, Impianti Biomasse, Impianti Eolici;

Tavola n. 4b: Impianti fotovoltaici, Impianti Idroelettrici;

Tavola n. 4c: Vincoli alla localizzazione di Impianti e gestione Rifiuti Vr1, Vr2, Vr3.

8. ELABORATI DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE STRALCIO

Relazione illustrativa

Tavole POC Stralcio

Analisi dei vincoli

Relazione di fattibilità economico finanziaria

Relazione Particellare

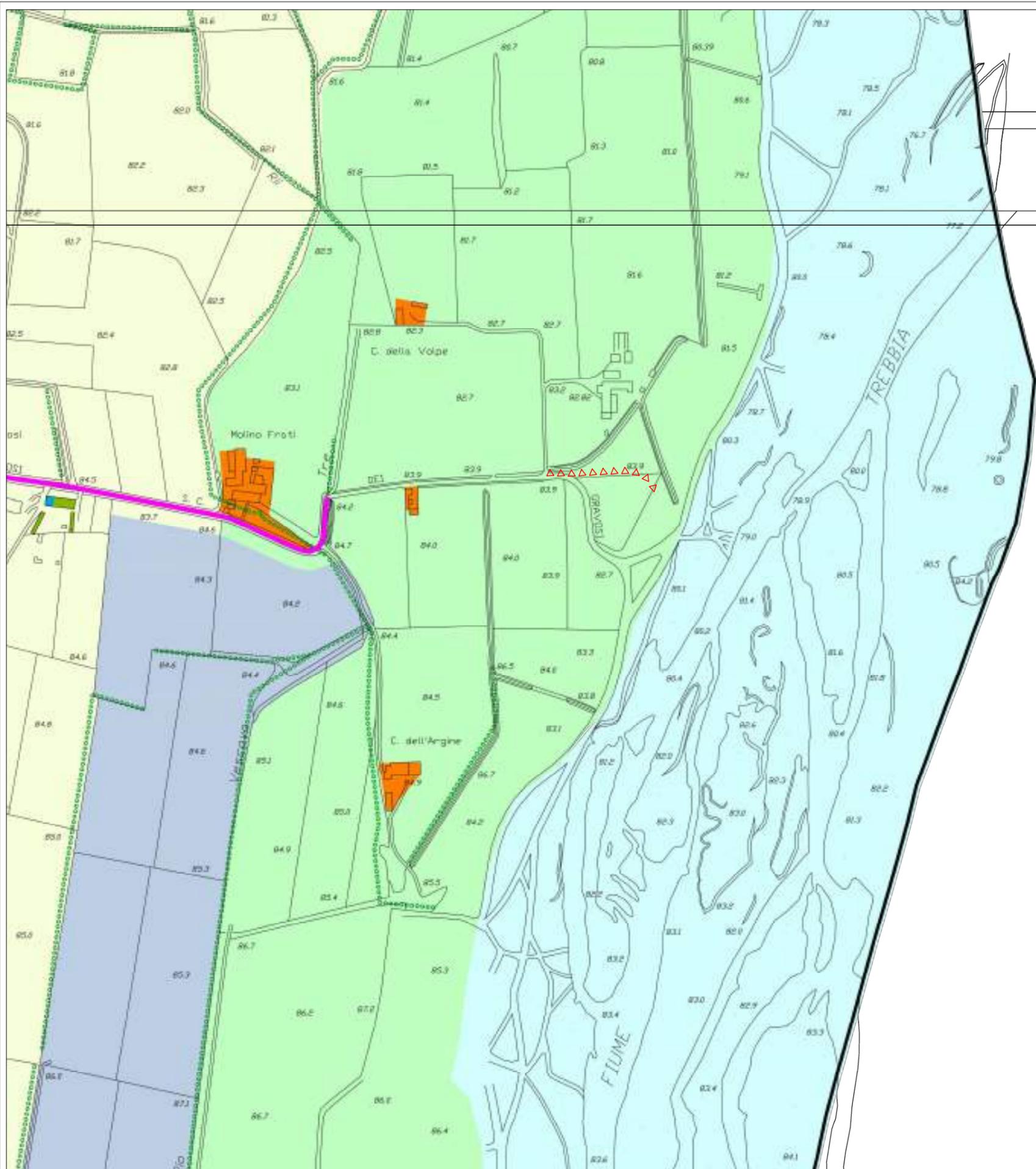
Piano particellare degli Asservimenti

Valsat, Rapporto ambientale

Valsat, Sintesi non tecnica

Valutazione di Incidenza

Relazione di compatibilità geologica



TERRITORIO RURALE (art. 28 L.R. 20/2000) - soggetto alla disciplina del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Patrimonio edilizio per funzioni non più connesse con l'attività agricola
 Agglomerati rurali di dimensioni molto ridotte ed edifici isolati, esterni ai perimetri urbanizzati, caratterizzati da tipologie di origine rurale a funzione prevalentemente residenziale, la cui gestione sarà affidata al Regolamento Urbanistico ed Edilizio.

Insedimenti prevalentemente agricoli
 Testimonianza tangibile dell'antica tradizione agricola del luogo, questi insediamenti, in alcuni casi di dimensioni ancora molto significative, mantengono inalterata, nella maggior parte dei casi, la tipologia a corte con ala centrale; significativa la presenza di edifici e manufatti di interesse architettonico e testimoniale, la cui gestione sarà affidata al Regolamento Urbanistico Edilizio.

Ambiti di valore ambientale e naturale (A-17 L.R. 20/2000)
 Ambiti di valenza comunale relativi a due unità di paesaggio (art. N4 PTC): "unità di paesaggio fluviale" n°5 (sub unità 5b "basso corso del torrente Trebbia") e "unità di paesaggio del margine appenninico occidentale" n°6. Il primo, situato in area periferica e costituito da depositi fluviali in evoluzione, presenta vegetazione spontanea a bosco di tipo ripariano ed una vulnerabilità estremamente elevata. I secondi, localizzati nella parte meridionale del territorio comunale e costituiti da depositi fluviali del pleistocene, sono caratterizzati da un paesaggio ondulato con buona presenza di elementi autoctoni e da un'alta vulnerabilità.

Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art. A-18 L.R. 20/2000)
 Ambiti di valenza comunale relativi a due unità di paesaggio (art. N4 PTC): "unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina" n°2 (sub unità 2a "unità dell'alta pianura") caratterizzate in quasi totalità della parte meridionale del territorio comunale e "unità di paesaggio fluviale" n°5 (sub unità 5b "basso corso del torrente Trebbia") lungo una fascia tra il capoluogo ed il corso del torrente Tidone. Il primo, costituito da depositi di conoidi alluvionali dell'olocene antico, è caratterizzato da un paesaggio estremamente diversificato, ricco di elementi di pregio ecologico-naturalistico e presenta una vulnerabilità medio-alta. Il secondo, costituito da depositi di conoidi alluvionali dell'olocene antico, è caratterizzato da aree agricole con presenza di elementi caratterizzanti il paesaggio, legati alla vicinanza dell'avevo del torrente Trebbia e presenta una vulnerabilità elevata.

Ambiti a vocazione produttiva agricola (art. A-19 L.R. 20/2000)
 Ambiti relativi all'unità di paesaggio (art. N4 PTC) n°2 "unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina" (sub unità 2a "unità dell'alta pianura") che interessano la parte settentrionale del territorio comunale, circoscrivendo da Nord verso Est il centro abitato di Gragnano. Formati da depositi di conoidi alluvionali dell'olocene antico, questi ambiti sono costituiti da grandi appezzamenti agricoli con forma regolare che danno luogo ad un paesaggio piatto e povero di elementi caratterizzanti. La vulnerabilità è media.

Rete ecobiotica dei corsi d'acqua
 Ambiti relativi all'unità di paesaggio (art. N4 PTC) n°5 "unità di paesaggio fluviale" (sub unità 5b "basso corso del torrente Trebbia" e sub unità 5d "basso corso del torrente Tidone"). L'area relativa al torrente Trebbia, costituita da depositi fluviali in evoluzione, comprende l'avevo inciso, l'avevo e le aree periferiche, è caratterizzata da vegetazione a praterie aride e/o arbustate e presenta una vulnerabilità da elevata ad estremamente elevata. L'area relativa al torrente Tidone, costituita da depositi di conoidi alluvionali dell'olocene antico e depositi dei terrazzi fluviali dell'olocene recente, è caratterizzata dalla presenza dei torrenti Tidone e Loretta che rendono un paesaggio morfologicamente piatto diversificato e ricco di elementi caratterizzanti. La vulnerabilità è media.

----- Filari alberati
 * Alberi monumentali

TERRITORIO URBANIZZATO (art. 28 L.R. 20/2000) - soggetto alla disciplina del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Perimetro del territorio urbanizzato (art. 28 L.R. 20/2000)
 Territorio soggetto alla disciplina del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Tessuti prevalentemente produttivi
 Parti del territorio con funzioni prevalentemente produttive/artigianali ed una limitata presenza di insediamenti residenziali e spazi collettivi. Tipologicamente caratterizzati dalla presenza sia di piastre monoplanari al centro del lotto che da complessi più diversificati. La gestione dei tessuti urbani prevalentemente produttivi per intervento diretto sarà affidata al Regolamento Urbanistico Edilizio.

TERRITORIO URBANIZZABILE (art. 28 L.R. 20/2000) - soggetto alla disciplina del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Ambiti di trasformazione potenziale.

EDIFICI DI INTERESSE STORICO - ARCHITETTONICO (art. A-9 L.R. 20/2000)

Complessi ed edifici monumentali (vincolati ai sensi del D.L. 42/2004)
 Complessi che presentano particolare interesse dal punto di vista storico-architettonico e che risultano vincolati ai sensi del D.L. 42/2004; eventuali progetti che li riguardano devono essere concordati con la Sovrintendenza ai Beni Architettonici.

Beni pubblici vincolati (vincolati ai sensi del D.L. 42/2004)
 Edifici e strutture di proprietà pubblica con età maggiore di cinquant'anni che costituiscono elementi di pregio storico o testimoniale. Eventuali progetti che li riguardano devono essere concordati con la Sovrintendenza ai Beni Architettonici.

Elementi di interesse testimoniale
 Edifici e manufatti, isolati o all'interno di insediamenti rurali, che rivestono interesse storico-testimoniale. Da sottoporre a modalità di intervento diretto la cui gestione sarà affidata al Regolamento Urbanistico Edilizio.

Edifici di interesse tipologico-ambientale
 Edifici prevalentemente di origine rurale che, pur non manifestando particolare interesse architettonico, presentano alcuni elementi di finitura di pregio e/o caratteristiche di valore ambientale. Da sottoporre a modalità di intervento diretto la cui gestione sarà affidata al Regolamento Urbanistico Edilizio.

Rete elettrodotto (alta tensione)

Fasce di rispetto cimiteriale (R.D. 1265/34, DPR 285/1990)
 Rappresentano le zone attorno ai cimiteri all'interno delle quali non è consentita alcuna trasformazione eccetto gli interventi di manutenzione. Per i cimiteri esistenti la fascia di rispetto è di 100 m, ridotta con parere favorevole AUSL; per eventuali ampliamenti tale ampiezza non può essere inferiore a 50 m dai centri abitati (comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti).

Aviosuperficie

SISTEMA INFRASTRUTTURALE (art. A-5 L.R. 20/2000)

Viabilità esistente

Viabilità secondaria (DPR 610/1996)
 Strade extraurbane secondarie (strade di tipo C) con fascia di rispetto di 30 m.

Viabilità locale (DPR 610/1996)
 Strade locali (strade di tipo F) con fascia di rispetto di 20 m.

Viabilità di progetto

Tangenziale di Piacenza
 Tracciato della nuova tangenziale di Piacenza recepito dal PTC.

Variante alla S.P. 7
 Variante viabilistica, proposta dal Documento Preliminare. Parte della S.P. per Borgonovo, all'altezza dell'incrocio con la strada Colombarolo; dopo due ampie curve ed una rotatoria all'incrocio con la strada del Bevedone, scorre parallelamente al centro abitato di Gragnano, alla nuova zona artigianale del capoluogo ed alla frazione di Casaglio, ricollegandosi alla S.P. per Agazzano all'altezza della frazione di case Tuna. Ipotesi di nuovo asse viabilistico di scorrimento che, oltre a by-passare completamente Gragnano e Casaglio, con conseguente decongestione del traffico veicolare di attraversamento nei due centri abitati, permette anche di raccogliere il traffico di mezzi pesanti derivante dalla presenza di zone artigianali/produktive di dimensioni rilevanti grazie alla bretella di collegamento esistente all'altezza di Casaglio.

Fascia di ambientazione della variante alla S.P. 7
 Allo scopo di qualificare il paesaggio, abbattere l'inquinamento acustico, e ridurre l'inquinamento collegato al traffico motorizzato, lungo il tragitto della variante alla S.P. 7, nei tratti in prossimità dei centri di Gragnano e Casaglio, è individuata una specifica zona di ampiezza variabile definita "fascia di ambientazione stradale", compresa o meno all'interno della fascia di rispetto, destinata ad accogliere gli interventi di ambientazione nonché l'eventuale tragitto di una pista ciclabile. Le tipologie di ambientazione comprendono:
 - il mantenimento delle eventuali alberature esistenti comprensivo degli eventuali interventi di manutenzione e di sostituzione delle stesse;
 - la messa a dimora di nuovi filari, che dovranno essere indicativamente realizzati utilizzando essenze arboree ed arbustive appartenenti alla vegetazione tipica della zona;
 - l'installazione di barriere antirumore, utilizzando quelle realizzate in legno e comunque integrate da sistemazioni a verde.

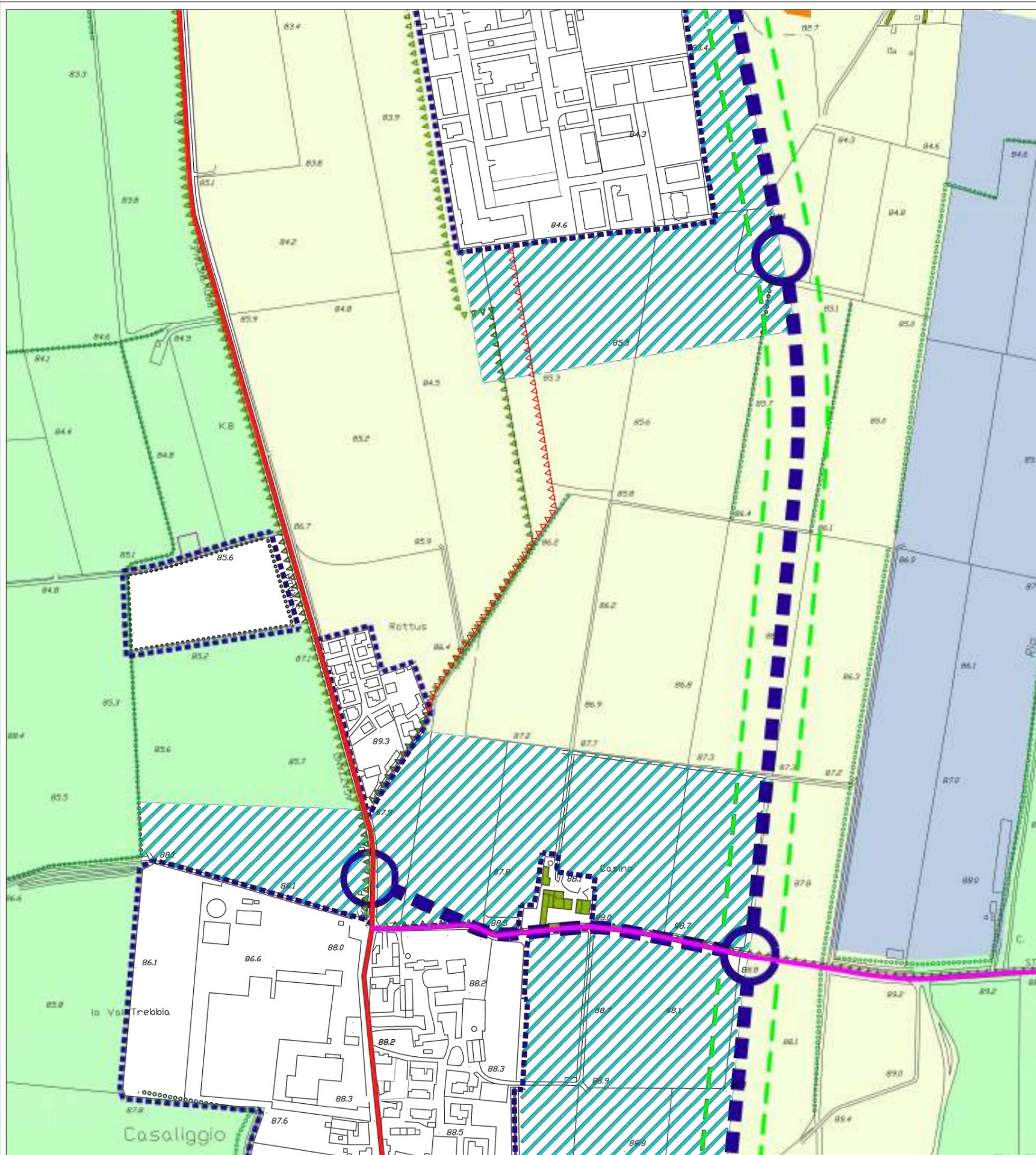
Asse viabilistico da modificare e riqualificare
 La proposta di modifica e riqualificazione delle strade locali della Costa e di Castel Bosco, con conseguente creazione di una sorta di "circonvallazione Ovest" di Gragnano, nasce dall'attuale inadeguatezza delle stesse a sopportare sia il traffico pesante legato ad alcune significative realtà produttive sia il traffico veicolare verso Borgonovo via Tidone che, soprattutto nel fine-settimana, procura notevoli difficoltà. La proposta si articola attraverso due modalità: allargamento della carreggiata esistente (almeno 1,4) e regolamentazione delle intersezioni all'altezza di Castel Bosco (rotatoria), all'incrocio con la strada della Loggia (corsie di accelerazione/decelerazione) e con la S.P. di Molazzana n°11 (rotatoria), realizzazioni, su nuovo sedime, di un by-pass a Costa, di una curva all'altezza di Caminata san Sisto e di un piccolo braccio di raccordo della strada da Castel Mantova sulla rotatoria proposta.

Riqualificazione dell'asse viabilistico: rotatorie
 Rotatorie di progetto legate alla necessità di regolamentare le intersezioni della strada di Castel Bosco con la strada Gragnano-Camporemo di Sopra e con la S.P. di Molazzana n°11.

Riqualificazione dell'asse viabilistico: intersezioni
 Proposta di regolamentazione dell'intersezione tra la strada di Castel Bosco e la strada della Loggia, attraverso la realizzazione di corsie di accelerazione/decelerazione che consentano una immissione/emissione più fluida e sicura.

Rete dei percorsi ciclo-turistici

Percorso ciclopedonale di cui al Piano Regionale Investimenti 2021-2023 Parco Regionale Fluviale del Trebbia. Tratto oggetto di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità.



TERRITORIO RURALE (art. 28 L.R. 20/2000) - soggetto alla disciplina del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Patrimonio edilizio per funzioni non più connesse con l'attività agricola
 Agglomerati rurali di dimensioni molto ridotte ed edifici isolati, esterni ai perimetri urbanizzati, caratterizzati da tipologie di origine rurale a funzione prevalentemente residenziale, la cui gestione sarà affidata al Regolamento Urbanistico ed Edilizio.

Insedimenti prevalentemente agricoli

Testimonianza tangibile dell'antica tradizione agricola del luogo, questi insediamenti, in alcuni casi di dimensioni ancora molto significative, mantengono inalterata, nella maggior parte dei casi, la tipologia a corte con ala centrale; significativa la presenza di edifici e manufatti di interesse architettonico e testimoniale, la cui gestione sarà affidata al Regolamento Urbanistico Edilizio.

Ambiti di valore ambientale e naturale (A-17 L.R. 20/2000)

Ambiti di valenza comunale relativi a due unità di paesaggio (art. N4 PTC): "unità di paesaggio fluviale" n°5 (sub unità 5b "basso corso del torrente Trebbia") e "unità di paesaggio del margine appenninico occidentale" n°6. Il primo, situato in area periferica e costituito da depositi fluviali in evoluzione, presenta vegetazione spontanea a bosco di tipo ripariano ed una vulnerabilità estremamente elevata. Il secondo, localizzato nella parte meridionale del territorio comunale e costituito da depositi fluviali del pleistocene, sono caratterizzati da un paesaggio ondulato con buona presenza di elementi autoctoni e da un'alta vulnerabilità.

Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art. A-18 L.R. 20/2000)

Ambiti di valenza comunale relativi a due unità di paesaggio (art. N4 PTC): "unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina" n°2 (sub unità 2a "unità dell'alta pianura") caratterizzata in quasi totalità della parte meridionale del territorio comunale e "unità di paesaggio fluviale" n°5 (sub unità 5b "basso corso del torrente Trebbia") lungo una fascia tra il capoluogo ed il corso del torrente Tidone. Il primo, costituito da depositi di conoidi alluvionali dell'olocene antico, è caratterizzato da un paesaggio estremamente diversificato, ricco di elementi di pregio ecologico-naturalistici e presenta una vulnerabilità medio-alta. Il secondo, costituito da depositi di conoidi alluvionali dell'olocene antico, è caratterizzato da aree agricole con presenza di elementi caratterizzanti il paesaggio, legati alla vicinanza dell'ave del torrente Trebbia e presenta una vulnerabilità elevata.

Ambiti a vocazione produttiva agricola (art. A-19 L.R. 20/2000)

Ambiti relativi all'unità di paesaggio (art. N4 PTC) n°2 "unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina" (sub unità 2a "unità dell'alta pianura") che interessano la parte settentrionale del territorio comunale, circingendo da Nord verso Est il centro abitato di Gragnano. Formati da depositi di conoidi alluvionali dell'olocene antico, questi ambiti sono costituiti da grandi appezzamenti agricoli con forma regolare che danno luogo ad un paesaggio piatto e povero di elementi caratterizzanti. La vulnerabilità è media.

Rete ecobiotica dei corsi d'acqua

Ambiti relativi all'unità di paesaggio (art. N4 PTC) n°5 "unità di paesaggio fluviale" (sub unità 5b "basso corso del torrente Trebbia" e sub unità 5d "basso corso del torrente Tidone"). L'area relativa al torrente Trebbia, costituita da depositi fluviali in evoluzione, comprende l'ave incisa, l'ave e le aree periferiche, è caratterizzata da vegetazione a praterie aride e/o arbustive e presenta una vulnerabilità da elevata ad estremamente elevata. L'area relativa al torrente Tidone, costituita da depositi di conoidi alluvionali dell'olocene antico e depositi dei terrazzi fluviali dell'olocene recente, è caratterizzata dalla presenza dei torrenti Tidone e Loretta che rendono un paesaggio morfologicamente piatto diversificato e ricco di elementi caratterizzanti. La vulnerabilità è media.

Filari alberati

* Alberi monumentali

TERRITORIO URBANIZZATO (art. 28 L.R. 20/2000) - soggetto alla disciplina del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Perimetro del territorio urbanizzato (art. 28 L.R. 20/2000)
 Territorio soggetto alla disciplina del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Tessuti prevalentemente produttivi

Parti del territorio con funzioni prevalentemente produttive/artigianali ed una limitata presenza di insediamenti residenziali e spazi collettivi. Tipologicamente caratterizzati dalla presenza sia di piastre monoplanari al centro del lotto che da complessi più diversificati. La gestione dei tessuti urbani prevalentemente produttivi per intervento diretto sarà affidata al Regolamento Urbanistico Edilizio.

TERRITORIO URBANIZZABILE (art. 28 L.R. 20/2000) - soggetto alla disciplina del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Ambiti di trasformazione potenziale.

EDIFICI DI INTERESSE STORICO - ARCHITETTONICO (art. A-9 L.R. 20/2000)

Complessi ed edifici monumentali (vincolati ai sensi del D.L. 42/2004)
 Complessi che presentano particolare interesse dal punto di vista storico-architettonico e che risultano vincolati ai sensi del D.L. 42/2004; eventuali progetti che il riguardino devono essere concordati con la Sovrintendenza ai Beni Architettonici.

- | | |
|--|---|
| 1. Gragnano - Chiesa e convento di San Michele Arcangelo | 6. Campromello Sotto - Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo Martire |
| 2. Gragnano - Villa Marziali | 7. Campromello Sotto - Casa Marziali |
| 3. Gragnano - Villa gli Orlandi (ora Fagnoli) e parco | 8. Campromello Sotto - Chiesa Parrocchiale "Cristoforo Colombo" |
| 4. Gragnano - Villa gli Orlandi (ora Fagnoli) e parco | 9. Fraz. Costa di Casaliggio - Villa Carli (ora Muggeri) |
| 5. Casaliggio - Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista | |

Beni pubblici vincolati (vincolati ai sensi del D.L. 42/2004)

Edifici e strutture di proprietà pubblica con età maggiore di cinquant'anni che costituiscono elementi di pregio storico o testimoniale. Eventuali progetti che il riguardino devono essere concordati con la Sovrintendenza ai Beni Architettonici.

Elementi di interesse testimoniale

Edifici e manufatti, isolati o all'interno di insediamenti rurali, che rivestono interesse storico-testimoniale. Da sottoporre a modalità di intervento diretto la cui gestione sarà affidata al Regolamento Urbanistico Edilizio.

Edifici di interesse tipologico-ambientale

Edifici prevalentemente di origine rurale che, pur non manifestando particolare interesse architettonico, presentano alcuni elementi di finitura di pregio e/o caratteristiche di valore ambientale. Da sottoporre a modalità di intervento diretto la cui gestione sarà affidata al Regolamento Urbanistico Edilizio.

Rete elettrodotti (alta tensione)

Fasce di rispetto cimiteriale (R.D. 1265/34, DPR 285/1990)

Rappresentano le zone attorno ai cimiteri all'interno delle quali non è consentita alcuna trasformazione eccetto gli interventi di manutenzione. Per i cimiteri esistenti la fascia di rispetto è di 100 m, ridotta con parere favorevole AUSL; per eventuali ampliamenti tale ampiezza non può essere inferiore a 50 m dai centri abitati (comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti).

Aviosuperficie

SISTEMA INFRASTRUTTURALE (art. A-5 L.R. 20/2000)

Viabilità esistente

- Viabilità secondaria (DPR 610/1996)**
 Strade extraurbane secondarie (strade di tipo C) con fascia di rispetto di 30 m.
- Viabilità locale (DPR 610/1996)**
 Strade locali (strade di tipo F) con fascia di rispetto di 20 m.

Viabilità di progetto

- Tangenziale di Piacenza**
 Tracciato della nuova tangenziale di Piacenza recepito dal PTC.
- Variante alla S.P. 7**
 Variante viabilistica, proposta dal Documento Preliminare. Parte dalla S.P. per Borgonovo, all'altezza dell'incrocio con la strada Colombarolo; dopo due ampie curve ed una rotonda all'incrocio con la strada del Belvedere, scorre parallelamente al centro abitato di Gragnano, alla nuova zona artigianale del capoluogo ed alla frazione di Casaliggio, ricollegendosi alla S.P. per Agazzano all'altezza della frazione di case Tuna. Ipotesi di nuovo asse viabilistico di scorrimento che, oltre a bypassare completamente Gragnano e Casaliggio, con conseguente decongestione del traffico veicolare di attraversamento nei due centri abitati, permette anche di raccogliere il traffico di mezzi pesanti proveniente dalla presenza di zone artigianali/produktive di dimensioni rilevanti grazie alla bretella di collegamento esistente all'altezza di Casaliggio.

Fascia di ambientazione della variante alla S.P. 7

Allo scopo di qualificare il paesaggio, abbattere l'inquinamento acustico, e ridurre l'inquinamento collegato al traffico motorizzato, lungo il tragitto della variante alla S.P. 7, nei tratti in prossimità dei centri di Gragnano e Casaliggio, è individuata una specifica zona di ampiezza variabile definita "fascia di ambientazione stradale", compresa o meno all'interno della fascia di rispetto, destinata ad accogliere gli interventi di ambientazione nonché l'eventuale tragitto di una pista ciclabile. Le tipologie di ambientazione comprendono:
 - il mantenimento delle eventuali alberature esistenti comprensivo degli eventuali interventi di manutenzione e di sostituzione delle stesse;
 - la messa a dimora di nuovi filari, che dovranno essere indicativamente realizzati utilizzando essenze arboree ed arbustive appartenenti alla vegetazione tipica della zona;
 - l'installazione di barriere antirumore, utilizzando quelle realizzate in legno e comunque integrate da sistemazioni a verde.

Asse viabilistico da modificare e riqualificare

La proposta di modifica e riqualificazione delle strade locali della Costa e di Castel Bosco, con conseguente creazione di una sorta di "circonvallazione Ovest" di Gragnano, nasce dall'attuale inadeguatezza delle stesse a sopportare sia il traffico pesante legato ad alcune significative realtà produttive sia il traffico veicolare verso Borgonovo via Tidone che, soprattutto nel fine-settimana, procura notevoli difficoltà. La proposta si articola attraverso due modalità: allargamento della carreggiata esistente (almeno 1,4) e regolamentazione delle intersezioni all'altezza di Castel Bosco (rotatoria), all'incrocio con la strada della Loggia (corsie di accelerazione/decelerazione) e con la S.P. di Mottaziana n°11 (rotatoria), realizzazioni, su nuovo sedime, di un by-pass a Costa, di una curva all'altezza di Caminata san Sisto e di un piccolo braccio di raccordo della strada da Castel Mantova sulla rotatoria proposta.

Riqualificazione dell'asse viabilistico: rotonde

Rotatorie di progetto legate alla necessità di regolamentare le intersezioni della strada di Castel Bosco con la strada Gragnano-Campromello di Sopra e con la S.P. di Mottaziana n°11.

Riqualificazione dell'asse viabilistico: intersezioni

Proposta di regolamentazione dell'intersezione tra la strada di Castel Bosco e la strada della Loggia, attraverso la realizzazione di corsie di accelerazione/decelerazione che consentano una immissione/emissione più fluida e sicura.

Rete dei percorsi ciclo-turistici

Percorso ciclopedonale di cui al Piano Regionale Investimenti 2021-2023 Parco Regionale Fluviale del Trebbia. Tratto oggetto di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità.

GRUPPO DI LAVORO

DOTT. GEOL. MARCO ROGNA

DOTT. ARCH. ALESSANDRO GALLUPPI

DOTT. ARCH. ROBERTO ZILIANI

APRILE 2023